



STRUMENTI INNOVATIVI PER LA PREVENZIONE AMBIENTALE

Dott. Valerio VECCHIÈ

ARPA PIEMONTE



Per ottenere un miglioramento della qualità ambientale occorre un coinvolgimento nelle diverse fasi della programmazione degli interventi di conoscenza e risanamento di tutti i soggetti economici, sociali ed intellettuali presenti a livello territoriale ed in particolare dei portatori di interesse in campo sociale ed economico



ASPETTI INNOVATIVI

- Certificazione Ambientale**
- Agenda 21 locale**



Certificazione Ambientale



“SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE”

evoluzione norme volontarie

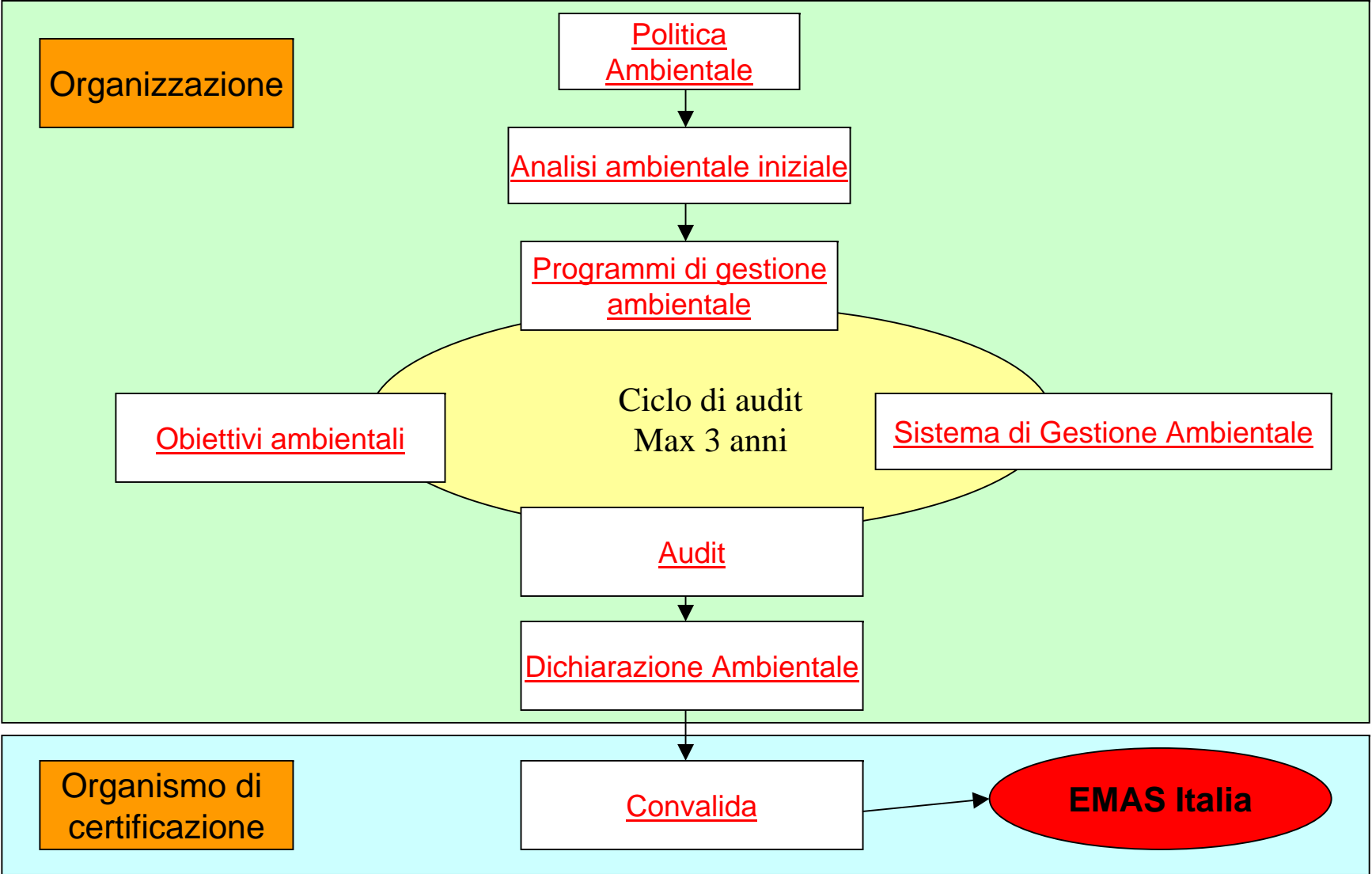
- BRITISH STANDARD BS 7750:92
- REGOLAMENTO EMAS n.1836:93 (Abrogato)
- NORMA ISO 14001:96
- REGOLAMENTO EMAS II n.761:01





Regolamento EMAS (ECO-MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME) n.761/2001 sull'adesione **volontaria delle organizzazioni a un sistema di ecogestione e audit**

“Il sistema EMAS è un vero e proprio sistema di valutazione e prevenzione del rischio, poiché stimola le imprese ad introdurre una gestione ambientale che consenta non solo il doveroso e ovvio rispetto delle norme di settore ma anche il continuo miglioramento della efficienza ambientale per ridurre gli impatti sull'ambiente applicando la migliore tecnologia disponibile economicamente praticabile”





LA POLITICA AMBIENTALE

... è una dichiarazione, fatta dall'organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi rispetto alle proprie prestazioni ambientali...

La Politica Ambientale e' la bandiera dell'organizzazione in campo ambientale....





ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

L'analisi ambientale iniziale è una diagnosi sistematica e standardizzata, che studia in profondità tutte le relazioni che intercorrono tra la propria organizzazione e la realtà territoriale e ambientale circostante.

Può essere suddivisa in quattro sezioni:

1. Inquadramento generale dell'organizzazione
2. Descrizione delle attività svolte
3. Prassi ambientali esistenti, esperienze passate
4. Rilasci nell'ambiente ed effetti individuati



ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

Descrizione delle attività svolte

- Analisi del ciclo produttivo
- Realizzazione dell'organigramma e planimetria aziendale
- Costruzione di diagrammi di flusso per le fasi di processo e bilanci di materia ed energia.
- Individuazione degli aspetti /impatti ambientali generati dalle proprie attività



IL PROGRAMMA AMBIENTALE: OBIETTIVI E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il passaggio successivo all'individuazione degli aspetti ambientali significativi ed alla formulazione della Politica Ambientale finalizzata alla prevenzione ed alla gestione di tali aspetti, è quello in cui l'organizzazione **deve individuare gli obiettivi specifici di miglioramento e definire il programma degli interventi necessari al loro perseguimento.**



LE FASI OPERATIVE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La documentazione

La documentazione e' il mezzo principale per dimostrare l'esistenza e l'efficacia di un sistema di gestione ambientale

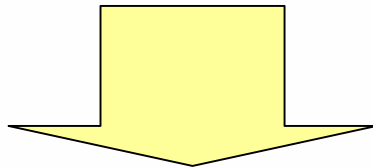
I documenti possono essere:

1. **documenti di gestione** (vengono descritte situazioni e attività da eseguire)
2. **documenti di registrazione** (provano che l'attività definita e descritta nei documenti di gestione è stata effettuata)

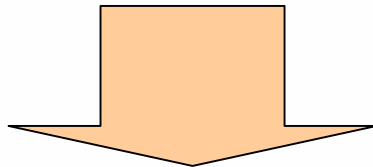


DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Esplicita gli obiettivi che in campo ambientale l'organizzazione intende raggiungere.



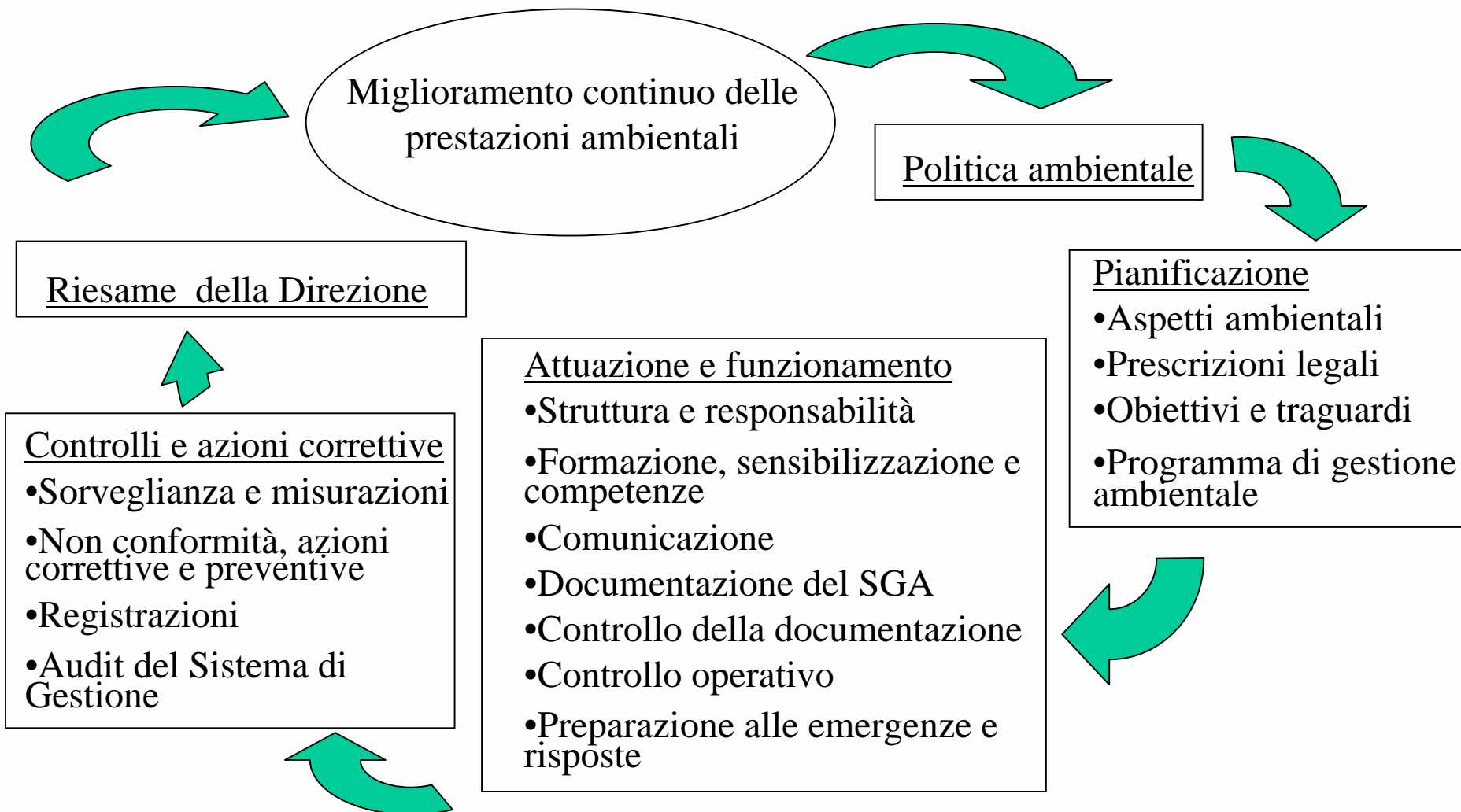
Serve a fornire al pubblico esterno all'organizzazione le informazioni relative all'impatto ed alle prestazioni ambientale dell'organizzazione stessa nonché quelle relative al continuo miglioramento della prestazione ambientale complessiva.



Assicura la massima trasparenza del sistema di gestione ambientale



CARDINI DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE





L'ATTIVITA' DI AUDITING

Dopo aver implementato il sistema di gestione ambientale l'organizzazione deve improntare le modalità di verifica e di monitoraggio interno attraverso l'audit ambientale.

L'attività di auditing si articola attraverso discussioni interne con il personale e visite ispettive delle condizioni operative e degli impianti con il conseguente esame degli appositi registri, delle procedure scritte e della documentazione di riferimento con l'obiettivo di valutare le prestazioni ambientali, la conformità al regolamento EMAS, l'efficacia del SGA.

La frequenza dell' audit varia a seconda della complessità dell'attività comunque non può essere superiore ai tre anni.



L'USO DEL LOGO EMAS



Il logo EMAS persegue tre obiettivi fondamentali:

1. Indicare l'affidabilità e la credibilità delle informazioni fornite dall'organizzazione relativamente alle sue prestazioni in campo ambientale
2. Indicare l'impegno dell'organizzazione nei confronti del miglioramento delle proprie prestazioni in campo ambientale e per una corretta gestione dei propri aspetti ambientali
3. Diffondere la conoscenza del sistema di ecogestione tra il pubblico, le parti interessate e nelle organizzazioni che desiderino migliorare le proprie prestazioni in campo ambientale.



VANTAGGI DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

VANTAGGI AMBIENTALI

- *Riduzione Inquinamento*
- *Riduzione rischi, prevenzione incendi*
- *Risparmio risorse naturali ed energetiche*

VANTAGGI ECONOMICI

- *Minori costi smaltimento rifiuti*
- *Minori costi di contenziosi*
- *Minori costi assicurativi e accesso al credito*
- *Minori costi di fornitura*
- *Semplificazioni amministrative ed economiche*
- *Crescita e consapevolezza del personale*

VANTAGGI STRATEGICI

- *Migliore immagine verso il pubblico*
- *Migliori opportunità di mercato*
- *Migliore valutazione dell'organizzazione nel caso di cessione*



Semplificazioni per chi intende registrarsi EMAS

- **SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE**
- **SEMPLIFICAZIONI ECONOMICHE**



SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

Legislazione nazionale

FONTE	OGGETTO
<p>TUTELA ACQUE D.Lgs 152/99 art. 23 comma 2</p>	<p>Derivazione acque: in caso di più domande concorrenti per usi industriali è preferita quella del richiedente che aderisce al Regolamento EMAS (ISO 14001)</p>
<p>PREVENZIONE INTEGRATA IPPC D.Lgs 372/99 – art 4 comma 4 e art. 7 comma 1 bis</p>	<p>Le informazioni prodotte secondo EMAS (ISO 14001) possono essere usate ai fini dell'autorizzazione. I siti registrati EMAS possono effettuare il rinnovo dell'autorizzazione ogni 8 anni invece di 5.</p>
<p>SEVESO BIS Prevenzione dagli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose (All. I) D.Lgs 334/99 art. 6 comma 6</p>	<p>Alle notifiche richieste per legge il gestore può allegare le informazioni predisposte dal regolamento EMAS e tutte le certificazioni o autorizzazioni previste dalla normativa ambientale vigente</p>



SEMPLIFICAZIONI ECONOMICHE

Legislazione nazionale

FONTE	OGGETTO
Incentivi fiscali per le PMI D.Lgs 311/98 note art. 1 comma 9	LE PMI registrate EMAS possono fruire di un incremento di 516 € sul credito d'imposta previsto
Incentivi alle PMI Legge 27/12/97 n. 449 art. 4	Il credito d'imposta conferito alle imprese (5164 € per il primo dipendente assunto e 4131 € per i successivi) viene incrementato se l'impresa ha aderito ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e Confindustria dell'8 maggio 2002	Stanziamento di una somma pari a 25 milioni di Euro (biennio 2002-2003) da ripartire fra le PMI a certificazione avvenuta, al fine di sostenere le spese per il conseguimento della certificazione ambientale (EMAS o ISO 14001)
Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e Confcommercio dell' agosto 2003	Stanziamento di una somma pari a 25 milioni di Euro (biennio 2003-2004) finalizzato a sostenere i costi delle PMI per il conseguimento della certificazione ambientale (EMAS o ISO 14001)



SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

Legislazione nazionale

FONTE	OGGETTO
<p>Disposizioni in campo ambientale Legge 23 marzo 2001, n.93 art. 18</p>	<p>In sede di rinnovo, le imprese possono sostituire tramite autocertificazioni, le seguenti autorizzazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Autorizzazione alle emissioni (DPR 24/05/88) -Autorizzazione relativa alla tutela delle acque (D.Lgs. 152/99) -Autorizzazione ambientale integrata (D.Lgs. 372/99)
<p>D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209</p>	<p>I centri di raccolta e gli impianti di trattamento veicoli fuori uso possono rinnovare ogni 8 anni anziché 5, l'autorizzazione per lo svolgimento della loro attività se registrati EMAS.</p>

Legislazione regionale

FONTE	OGGETTO
<p>Tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico Legge Regionale 52/2000 ar. 14</p>	<p>Vengono escluse dall'obbligo di verifica della compatibilità delle emissioni sonore prodotte, i siti che hanno in corso la procedura di registrazione EMAS</p>



SEMPLIFICAZIONI ECONOMICHE

Legislazione nazionale

FONTE	OGGETTO
<p>Contributi per la promozione di sistemi di gestione ambientale</p> <p>Deliberazione CIPE n. 63 del 02/08/2002</p> <p>Decreto n. 2230 del 07/05/2003</p>	<p>Contributi a fondo perduto alle PMI per il rimborso delle spese sostenute per l'acquisizione di servizi di consulenza volti ad attivare sistemi di gestione ambientale e/o per la registrazione ambientale (EMAS o ISO 14001)</p>
<p>Agevolazioni nelle aree depresse</p> <p>Deliberazione CIPE del 18/12/97 n. 259</p>	<p>Le imprese manifatturiere, estrattive e di servizio site nei comuni obiettivo 2 e 5b hanno delle agevolazioni sulle spese legate all'adesione ad un sistema di gestione ambientale (EMAS ISO 14001)</p>



SEMPLIFICAZIONI ECONOMICHE

Legislazione regionale

FONTE	OGGETTO
<p>Utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero</p> <p>Delibera giunta regionale 12/06/2000 n. 20-192</p>	<p>Le aziende operanti nel settore smaltimento e recupero rifiuti possono usufruire di una riduzione degli importi delle garanzie finanziarie del 20 % se l'impresa ha ottenuto la certificazione ISO 14001, del 40% se risulta registrata EMAS.</p>
<p>Finanziamenti per le imprese</p> <p>Regolamento CEE 1260/99 – DOCUP Regione Piemonte 2000-2006 misura 2.1.b</p>	<p>Finanziamenti, per progetti di certificazione ambientale, pari al 50% dell'investimento con un limite massimo di 500.000 € a tasso zero + 50% erogato dagli istituti di credito convenzionati, per PMI appartenenti ai settori dell'industria, costruzioni, artigianato, servizi e turismo site nei comuni obiettivo 2 e phasing out.</p>
<p>Consulenze strategiche per la riqualificazione dell'impresa</p> <p>Regolamento CEE 1260/99 – DOCUP 2000-2006 misura 2.2.c</p>	<p>Finanziamenti del 50% in conto capitale fino ad un massimo di 50000 € erogati alle PMI appartenenti ai settori artigianato, costruzioni, turismo e servizi site nei comuni obiettivo 2 e phasing out, per le spese relative alla certificazione ambientale.</p>



PROGETTI DI ECOGESTIONE GIA' ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO ARPA DI VERCELLI

1. AVVIO CERTIFICAZIONE AMBIENTALE-DISTRETTO RUBINETTERIE E VALVOLAME

- **Analisi ambientale dell'area territoriale in cui esiste il distretto industriale**
- **Verificare in ogni realtà produttiva il rispetto delle norme definite dalle linee guida.**
- **Programma di miglioramento**

2. AVVIO DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'INCENERITORE DI VERCELLI

- **Analisi delle tecnologie esistenti nel settore per ogni fase del processo di gestione dell'impianto**
- **Formulazione di una "checklist", contenente le verifiche puntuali da eseguire sull'impianto**
- **Definizione di procedure gestionali e di un piano di miglioramento delle performance ambientali**



3. PROGETTO DI ECOGESTIONE SORIN BIOMEDICALE DI SALUGGIA

- Identificazione dello scenario ambientale in cui si inserisce la Sorin Biomedica
- Identificazione dei processi produttivi
- Identificazione degli aspetti ambientali per ogni attività
- Definizione degli obiettivi e programmi ambientali

4. DEFINIZIONE DEI REQUISITI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ ARTIGIANE

- Definizione requisiti ambientali che le aziende del comparto dovranno rispettare
- Assemblea con gli operatori del settore

5. AVVIO CERTIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DEI COMUNI

Analisi della gestione ambientale della struttura amministrativa
Definizione delle principali attività economiche presenti e strutturazione di linee guida per il loro miglioramento ambientale
Verifica delle infrastrutture ambientali esistenti (depuratore, acquedotto, smaltimento rifiuti) ed articolazione di procedure gestionali

6. DIFFUSIONE ECOGESTIONE NEL SETTORE RISICOLO

- Realizzazione delle prime fasi dell'EMAS in un'azienda agricola in cui è presente l'intero ciclo di produzione: dalla coltivazione del riso al confezionamento di prodotto finito ed altri derivati della farina di riso (biscotti, grissini, ecc..).



**Nuovo progetto:
Carta per lo sviluppo della
Certificazione Ambientale
della Provincia di Vercelli
2004-2006**



IL NUOVO REGOLAMENTO COMUNITARIO N.761/2001 (EMAS) ALL'ART.11 PREVEDE CHE PER PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE COMPRESSE QUELLE CONCENTRATE IN AREE GEOGRAFICHE BEN DEFINITE, LE AUTORITA' LOCALI, DI CONCERTO CON LE ASSOCIAZIONI DI SETTORE, LE CAMERE DI COMMERCIO E I SOGGETTI INTERESSATI, POSSONO FORNIRE ASSISTENZA PER IDENTIFICARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI.



SOGGETTI PARTECIPANTI:

1. Provincia di Vercelli
2. Arpa Piemonte Dipartimento di Vercelli
3. Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
4. Associazioni Agricole
5. Associazioni Artigiane
6. Università
7. Camera di Commercio di Vercelli
8. Amministrazioni Pubbliche locali



OBIETTIVI 2004-2006

SETTORE INDUSTRIALE

1. Certificazione ambientale di almeno 3 aziende del comparto rubinetterie e valvolame
2. Definizione linee guida ecogestione nel comparto tessile
3. Definizione linee guida ecogestione nel comparto agroalimentare

SETTORE ARTIGIANALE

Definizione ed applicazione linee guida di ecogestione nei settori:

- Autocarrozzerie
- Autofficine
- Lavorazione legno
- Tintostirerie
- Attività di recupero

SETTORE AGRICOLO

1. Certificazione ambientale in almeno 2 aziende del settore risicolo
2. Definizione delle linee guida di ecogestione nella produzione del vino "Gattinara"



OBIETTIVI 2004-2006

INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

1. Certificazione ambientale dell'impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Vercelli

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

1. Definizione linee guida per la certificazione ambientale nella Pubblica Amministrazione
2. Definizione di criteri di ecosostenibilità per gli appalti pubblici



ESPERIENZE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Agenda 21 locale



Definizioni di Sviluppo Sostenibile

- “Soddisfa i bisogni dell’attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (bisogni)” (Brundtland,1987 ; UNCED, 1992)
- “Si mantiene entro i limiti della capacità di carico degli ecosistemi” (IUCN, UNEP e WWF,1991)
- “Offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità senza minacciare l’operatività dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi” (ICLEI, 1994)



Conferenza UNCED (Rio de Janeiro, 1992)



Agenda 21 locale

In Europa: Campagna delle Città Europee sostenibili



La Carta di Aalborg

1994 Conferenza di Aalborg

1996 Conferenza di Lisbona

2000 Conferenza di Hannover

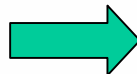
World Summit (Johannesburg, 2002)



Agenda 21 locale : una proposta metodologica

Conoscenza

- Valutazioni delle condizioni attuali e tendenziali dell'ambiente locale
- Predisposizioni indicatori (pressione / stato / risposta)
- Relazione sullo Stato dell'Ambiente



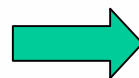
RSA: documento conoscitivo finalizzato alla messa a sistema delle informazioni disponibili (e/o necessarie) per le decisioni e la gestione dell'ambiente



Agenda 21 locale : una proposta metodologica

Coinvolgimento e decisione

- Visione condivisa di sviluppo (amministrazione, istituzioni, cittadini, imprese,...)
- Informazione, consultazione, elaborazione e valutazione
- Gruppo di lavoro tematici



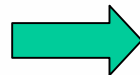
Forum: strumento che consente di attivare la partecipazione pubblica alle diverse fasi del processo, fino alla definizione, attuazione, valutazione e revisione del programma d'azione ambientale



Agenda 21 locale : una proposta metodologica

Intervento

- Identificazione obiettivi generali, specifici e priorità di azione
- Identificazione interventi
- Approvazione del piano d'azione



PdA: programma locale di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile, che raccoglie e sviluppa le iniziative previste dal forum



L' IMPRONTA ECOLOGICA....

....è un indicatore aggregato e sintetico che misura lo stato di pressione esercitato sui sistemi naturali dalle attività antropiche

stima pertanto:

- ❖ la quantità di territorio bioprodotivo di cui una popolazione necessita
- ❖ per produrre tutte le risorse che consuma
- ❖ e per assorbire i rifiuti che genera
- ❖ indipendentemente dal luogo del pianeta in cui quel territorio si trova.



OBIETTIVO

Valutare la sostenibilità ambientale delle modalità di consumo prevalenti a livello locale

In modo da:

- ✓ individuare quei settori in cui poter efficacemente operare, sia attraverso più consapevoli comportamenti individuali, sia mediante specifiche azioni di governo**
- ✓ verificare l'efficacia di politiche e provvedimenti ambientali**



METODOLOGIA DI CALCOLO

Presupposti:

- Le attività di produzione e consumo necessitano di un flusso di energia e materia dall'ambiente
- I processi economici necessitano di uno spazio del sistema ecologico in grado di assorbirne gli scarti
- Gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti occupano uno spazio fisico, riducendo la superficie disponibile degli ecosistemi

Calcolo:

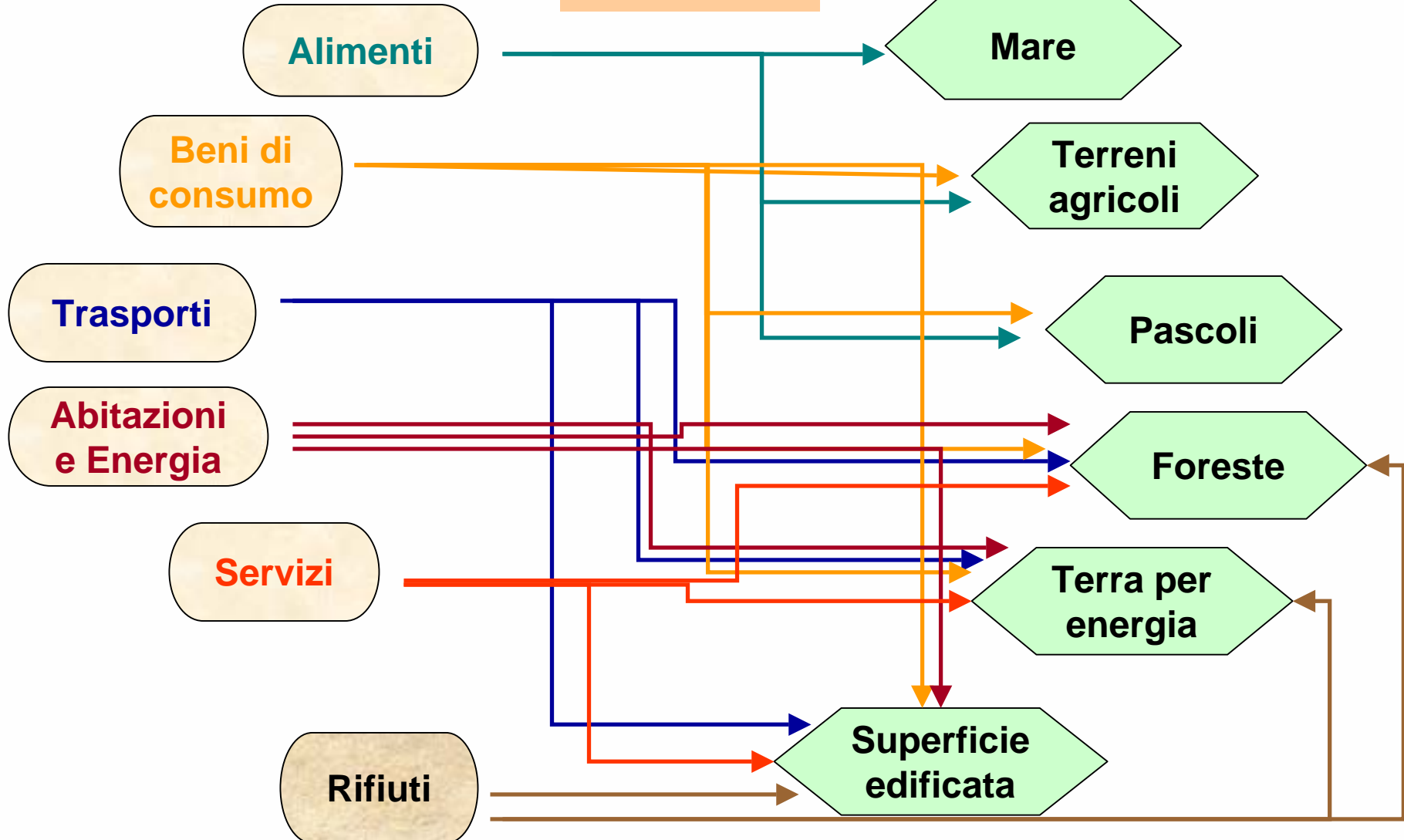
1. Stima delle risorse che consumiamo e dei rifiuti che produciamo (quantità);
2. Conversione dei flussi di risorse e rifiuti in una equivalente area biologicamente produttiva, necessaria a garantire tali funzioni.



CATEGORIE DI CONSUMO

IMPATTI

CATEGORIE DI TERRITORIO



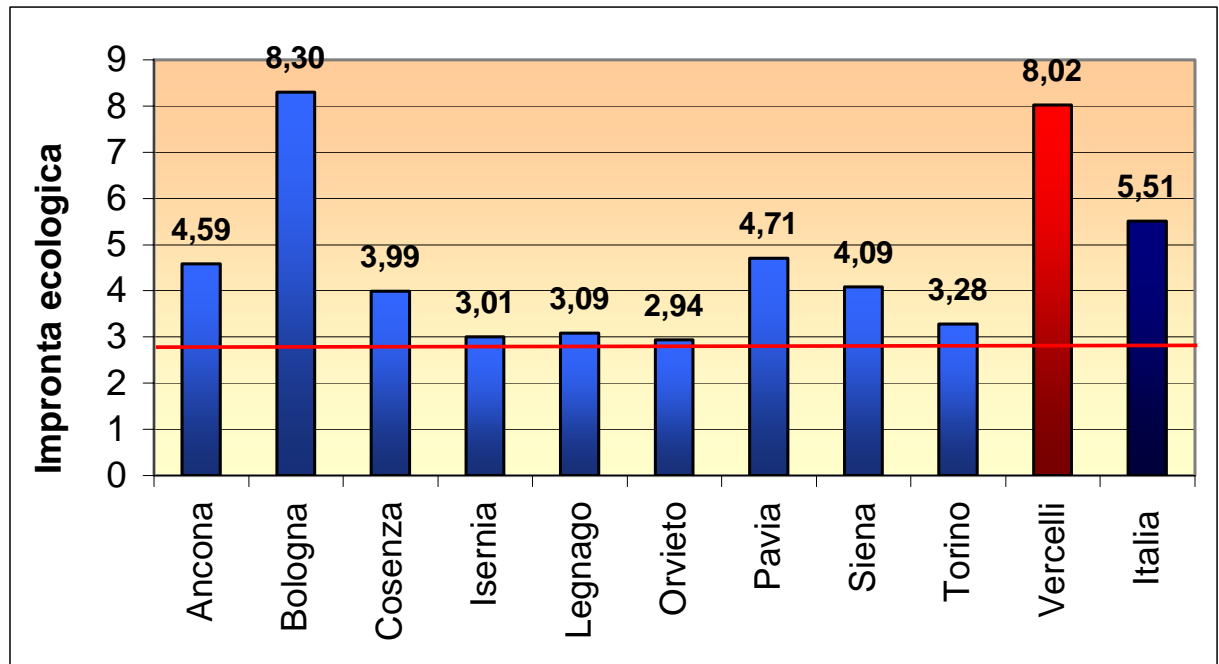


RISULTATI

Impronta Ecologica di Vercelli: **8,02** ettari globali procapite (2003)

ma:

- Le città hanno consumi elevati
- Le analisi meno recenti sono sottostimate
- Metodologie diverse e in evoluzione

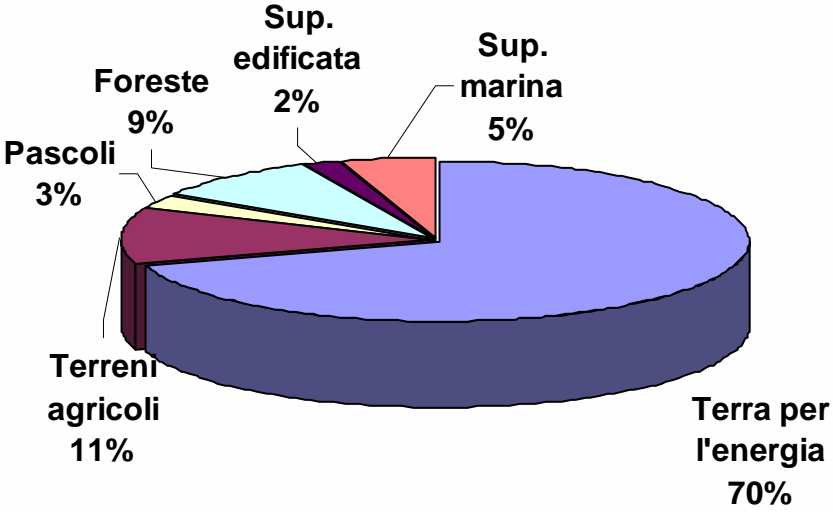
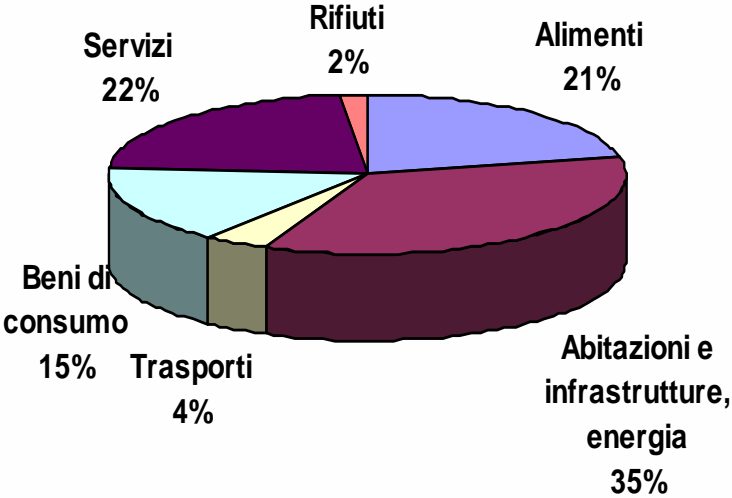




RISULTATI

Tra le categorie di consumo quella relativa all'edificato ed all'energia contribuisce in misura maggiore all'Impronta complessiva.

La "terra per l'energia" è l'unica categoria di territorio al cui utilizzo contribuiscono tutte le tipologie di consumo





FINALITA' DA PERSEGUIRE

Città di Vercelli: ridurre gli impatti sull'ambiente naturale attraverso azioni mirate che incidano su

- 1. aspetti socio-culturali, legati alle modalità di consumo prevalenti sul territorio: consumi mirati, rapidità di uso delle merci, riutilizzo di materie ed energia**
- 2. aspetti tecnologici, legati all'efficienza ecologica dei cicli di produzione e consumo, che consentano di utilizzare minori risorse, soprattutto se non rinnovabili, a parità di servizi offerti**